**COMUNE DI COMISO**

***Rassegna Stampa a cura di***

***Antonello Lauretta***

21 Ottobre

**LA SICILIA**

**COMISO**

# La città del futuro: il Pug sbarca in 3ª commissione

COMISO. Anche al Comune si lavora per predisporre il Piano urbanistico generale per delineare il futuro della città. A tal proposito audito nella terza commissione consiliare *(nella foto)*, presieduta dal consigliere Gigi Bellassai, l'ing. Maurizio Erbicella, redattore del Pug (lo stesso che sta realizzando il piano di Vittoria), con la partecipazione dell'assessore Dante Di Trapani, i consiglieri Gaetano Gaglio, Mario Presti e Alessandro Guastella, nonché i tecnici comunali Maria Matarazzo e Giuseppe Saddemi (Rup). L'audizione ha avuto lo scopo di illustrare le linee guida del piano.

Nel suo intervento introduttivo, il presidente Bellassai ha evidenziato l'importanza di un percorso trasparente e partecipativo per la definizione del Pug, sottolineando la necessità di elaborati chiari e accessibili anche alla cittadinanza. L'intervento di Bellassai si è articolato in undici punti chiave, tra i quali: consumo di suolo zero, edilizia sostenibile, mobilità dolce, riqualificazione del centro storico e quartieri popolari, promuovere la nascita di piste ciclabili per ridurre il traffico veicolare e ridurre l'inquinamento.

Il progettista Erbicella ha condiviso pienamente le proposte presentate da Bellassai, confermando la volontà di proseguire con un lavoro sinergico.

La commissione si è aggiornata per una nuova seduta dedicata all'analisi delle linee guida sul piano particolareggiato dell'area aeroportuale. Si tratta di un importante step nel percorso che dovrà portare alla realizzazione del piano che disegnerà la Comiso del futuro e che, proprio per questo, necessità di studi approfonditi e analisi dettagliate partendo dalla profonda conoscenza del territorio e da una visione politica che guardi ai prossimi decenni.

**C. R. L. R.**

COMISO

# Il Comune ha bandito un'assunzione tecnica

COMISO. a.c.) Il Comune continua il percorso di rafforzamento del proprio organico con un nuovo concorso per un ingegnere civile a tempo pieno e indeterminato, appena pubblicato sul sito dell'ente.

A darne notizia è l'assessore alle Politiche del personale, Dante Di Trapani *(nella foto)*, che sottolinea l'importanza di investire su professionalità tecniche per potenziare la progettazione e la direzione dei lavori pubblici. «Più competenze si immettono nell'Area Lavori Pubblici – spiega – più possibilità abbiamo di intercettare finanziamenti per lo sviluppo locale».



Dopo le recenti assunzioni di un avvocato e di due cuochi, l'amministrazione guarda già al futuro con il Piao 2026-2028, che prevede nuove assunzioni e la valorizzazione del personale interno. Le candidature potranno essere presentate entro il 21 novembre.

## Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2025/10/20/calcio-il-comiso-svetta-nella-classifica-di-prima-categoria-dopo-la-vittoria-con-la-barrese/

https://www.ildomanibleo.com/2025/10/20/ha-preso-il-via-il-food-mama-fest-il-festival-per-promuovere-i-prodotti-tipici-del-territorio-ibleo/

https://www.ragusaoggi.it/scontro-auto-moto-a-comiso-un-diciannovenne-in-ospedale/

https://corrierediragusa.it/2025/10/20/impatto-a-comiso-tra-una-macchina-e-una-vespa-il-cui-19enne-in-sella-e-stato-catapultato-sullasfalto/

https://www.ragusanews.com/contributi-per-rassegna-caffe-letterario-la-ex-provincia-replica-a-ragusanews-giornale-maschilista-e-irriguardoso/

https://www.giornaleibleo.it/2025/10/20/scontro-auto-moto-a-comiso-19enne-finisce-in-ospedale/

https://www.ragusah24.it/2025/10/20/incidente-stradale-a-comiso-ferito-un-diciannovenne/

https://www.radiortm.it/2025/10/20/il-comiso-batte-la-barrese-ora-e-solo-in-vetta-alla-classifica-la-societa-tifosi-straordinari-attendiamo-il-sostegno-del-comune/

https://www.radiortm.it/2025/10/20/comiso-pubblicato-concorso-per-ingegnere-civile-a-tempo-pieno-e-indeterminato/

https://www.radiortm.it/2025/10/20/audizione-iii-commissione-consiliare-al-comune-di-comiso-le-linee-guida-del-nuovo-pug-in-primo-piano/

https://www.nuovosud.it/articoli/293278-sport-enna-ragusa/calcio-prima-categoria-il-comiso-batte-la-barrese-e-conquista

# Risse extracomunitari, non c'è pace Quattro feriti: uno con tagli in testa

**VITTORIA.** L'episodio alla stazione ferroviaria. La trasmissione "Fuori dal coro" narra le criticità

**SALVO MARTORANA**

VITTORIA. Sempre alta la tensione e Vittoria e nei comuni limitrofi nonostante la presenza massiccia delle forze dell'ordine che, nel fine settimana, hanno svolto un servizio interforze in città con la presenza di carabinieri, polizia di Stato, Guardia di finanza e polizia locale. A tenere desta l'attenzione un'altra rissa tra extracomunitari, iniziata sulla strada per Acate, proseguita con inseguimento fino alla stazione ferroviaria di Vittoria. Secondo le prime testimonianze erano una trentina i partecipanti. Sul posto due ambulanze. Dalle prime notizie frammentarie, tre i feriti non gravi mentre il quarto è arrivato all'ospedale Guzzardi in codice rosso: trauma cranico con sospette fratture alla teca cranica. Le sue condizioni, però, sono migliorate dopo il ricovero e la prognosi è stata sciolta.



Un frame dal servizio di Fuori dal coro

La rissa è iniziata nel parcheggio dell'hard discount intorno alle 21 di domenica ed è andata avanti fino all'arrivo delle forze dell'ordine. Si tratta di episodi che continuano a ripetersi con una certa frequenza. In questo caso non si ha ancora contezza di quante siano le persone coinvolte, ma si parla di alcune decine.

Ed intanto Vittoria è ritornata alla ribalta nazionale, pochi giorni dopo il sequestro lampo del diciassettenne. La trasmissione "Fuori dal coro", in onda su Rete 4, si è occupata domenica sera, proprio mentre c'era la rissa, della presenza nella città ipparina di immigrati che è ormai diventata preponderante nel centro storico in orario serale.

Nel servizio a firma di Angela Camuso, si racconta che la sera, già dalle 7,30, si vedono girare solo immigrati, tutti di sesso maschile. Sono state fatte sentire alcune voci tra cui quella di uno di loro che ha detto di trovarsi a Vittoria da sette anni senza alcun permesso di soggiorno, quindi da clandestino. Un altro ha affermato di averlo il permesso di soggiorno, ma scaduto. E poi le voci di alcuni vittoriesi che hanno sostenuto che la microcriminalità è aumentata, soprattutto per quanto attiene ai furti nelle abitazioni. E' stato dipinto un quadro complesso ed è stato messo in evidenza come la percezione della sicurezza sia ai minimi termini.

# Acate e la maxilite tra migranti «Le difficoltà risultano evidenti»

**VALENTINA MACI**

ACATE. Una maxirissa con accoltellamento, avvenuta ad Acate sabato scorso, ha scosso profondamente la comunità: un uomo è rimasto a terra privo di sensi e la foto dell'accaduto *(qui sotto)* si è rapidamente diffusa online. A commentare l'accaduto è Salvatore Li Calzi, esponente di Forza Italia Acate: «Oggi Acate è amministrata come un esperimento. Solo che il laboratorio è Acate e le cavie sono i cittadini». Secondo Li Calzi, l'episodio di violenza nel centro storico non rappresenta un caso isolato, ma l'ennesima dimostrazione di una sicurezza urbana sempre più fragile, che lascia i cittadini senza protezione.

«Tutti sappiamo quello che succede, del problema della droga che gira per le nostre strade, tutti sappiamo della presenza di immigrati irregolari tra Acate e Marina di Acate, solo che c'è chi preferisce nascondersi. Durante la campagna elettorale, questa amministrazione - prosegue Li Calzi - ha riempito le piazze dei temi della sicurezza e dell'ordine pubblico. Oggi, a distanza di due anni, possiamo dire tranquillamente che queste parole sono rimaste soltanto chiacchiere». La preoccupazione è condivisa anche da Riccardo Zingaro, attivista, che sottolinea come nella cittadina si stia vivendo «una fase allarmante sotto il profilo dell'ordine pubblico e della sicurezza». Zingaro denuncia la presenza di «troppi episodi criminali, atti vandalici, furti, e soprattutto un preoccupante aumento dello spaccio di droga, spesso sotto gli occhi di tutti, ma di cui nessuno sembra voler parlare apertamente». Sottolinea inoltre la questione degli irregolari e delle difficoltà di convivenza tra diverse etnie, oltre al rischio che persone senza occupazione diventino manodopera per la microcriminalità: «Qualcuno li ha mai censiti? Non credo». Tra i cittadini che hanno scelto di intervenire pubblicamente c'è anche Ugo Lantino, da tempo attivo in politica, che pone l'accento sulle priorità della comunità: «La sicurezza e la serenità dei cittadini devono restare una priorità assoluta. È certamente necessario rafforzare la presenza delle forze dell'ordine sul territorio e migliorare il coordinamento tra istituzioni e comunità».



# L'Isola cresce più del Paese nella nascita di imprese e Ragusa è regina d'Italia

**DATI UNIONCAMERE.** Il capoluogo ibleo supera Roma e Milano la top ten è quasi tutta dell'Isola. Ripartenza anche nell'artigianato

CHIARA BORZÌ

CATANIA. Non solo Pil: anche sul fronte del numero delle imprese la Sicilia corre più del resto d'Italia e, sul piano provinciale, Ragusa guida la classifica nazionale con un tasso di crescita dello 0,67%, superando Roma (+0,57%) e Milano (+0,55%). Sono i dati più significativi del nuovo report di Movimprese diffuso da Unioncamere nazionale e da InfoCamere, che nel terzo trimestre di quest'anno fotografa un'Italia in ripresa e una Sicilia capace di superare la media nazionale nel rapporto iscrizioni-cessazioni di aziende.

Tra luglio e settembre, al Registro delle imprese delle Camere di commercio in Sicilia si sono iscritte 5.211 nuove ditte e se ne sono cancellate 3.101, per un saldo positivo di 2.110 attività. Il tasso di crescita regionale è del +0,45%, più del doppio rispetto allo stesso periodo del 2024 (+0,21%) e ben oltre la media italiana dello 0,29%.

Secondo l'analisi settoriale di Movimprese, le crescite più marcate in Italia si registrano nelle attività finanziarie e assicurative (+1,56%), nella fornitura di energia elettrica e gas (+1,43%) e nell'istruzione (+1,06%). Bene anche i servizi di supporto alle imprese, in aumento dello 0,81%, e il comparto del trasporto e magazzinaggio, che cresce dello 0,70%.

Dati incoraggianti arrivano in Sicilia anche dal settore artigiano. Nel trimestre estivo nell'Isola sono state contate 878 nuove iscrizioni e 699 cessazioni, per un saldo positivo di 179 imprese e un tasso di crescita dello 0,25%.

Riguardo al complesso dei settori, Ragusa emerge come simbolo della ripartenza siciliana. Con 427 nuove attività e 191 cessazioni, la provincia iblea registra un saldo di 236 imprese e un tasso di crescita dello 0,67%, il più alto d'Italia. Seguono Siracusa al terzo posto dopo Roma col saldo di +203 imprese (+0,55%), Palermo quinta dopo Milano con +539 attività (+0,52%), Agrigento sesta con +197 unità (+0,49%), Caltanissetta e Trapani si attestano rispettivamente settima con +115 (+0,46%) e decima con +203 (+0,42%). Catania è 11esima con +394 (+0,39%), Messina 21esima con +194 (+0,31%) e Enna solo 62esima con +29 (+0,19%).

Anche il comparto artigiano ragusano conferma vitalità, con 70 nuove iscrizioni e 35 cessazioni, un saldo positivo di 35 imprese e un tasso di crescita dello 0,60%, tra i più alti del Paese, secondo solo a Viterbo e Agrigento.

Tornando all'analisi nazionale, il bilancio complessivo parla di 61.257 nuove imprese e 44.337 cessazioni, per un saldo di 16.920 attività e un tasso di crescita dello 0,29%. Tutte le macroaree risultano in attivo: il Centro Italia segna la crescita più alta (+0,35%), mentre il Lazio si conferma la regione più dinamica (+0,49%) e la Lombardia resta la prima per numero assoluto di imprese (+3.330). Immancabile, nel settore artigiano, la spinta dal comparto delle costruzioni, che a livello nazionale si conferma il motore principale con 3.317 imprese in più (+0,40%).

Il quadro che emerge dal report mostra un'Italia che torna a muoversi, spinta dalle società di capitali e dai servizi ad alto contenuto di competenze. In questo scenario la Sicilia conferma dati positivi, con un ritmo di crescita superiore alla media nazionale e una provincia, Ragusa, che è simbolo di una confermata vocazione imprenditoriale. Su una popolazione di 74mila abitanti, le imprese sono oltre 39.300 (dati Movimprese): dunque, un'impresa ogni due residenti nella provincia iblea.

| Provincia | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo | Tasso di crescita (%) |
|---|---|---|---|---|
| Ragusa | 427 | 191 | +236 | 0,67 |
| Siracusa | 478 | 275 | +203 | 0,55 |
| Palermo | 1.141 | 602 | +539 | 0,52 |
| Agrigento | 444 | 247 | +197 | 0,49 |
| Caltanissetta | 270 | 155 | +115 | 0,46 |
| Trapani | 537 | 334 | +203 | 0,42 |
| Catania | 1.173 | 779 | +394 | 0,39 |
| Messina | 606 | 412 | +194 | 0,31 |
| Enna | 135 | 106 | +29 | 0,19 |
| Totale Sicilia | 5.211 | 3.101 | +2.110 | 0,45 |

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese - III trimestre 2025

# Riaperti due valichi mentre Trump lancia l'ultimatum ad Hamas

**GAZA** Il presidente Usa: «Se la tregua cade vi annienterò»
La situazione resta monitorata dalle autorità internazionali

STEFANO INTRECCIALAGLI

Roma. Dopo un weekend col fiato sospeso per il rischio di veder crollare l'accordo sulla tregua, si prova a guardare con cautela ai prossimi passi per consolidare la pace a Gaza. Con il dietrofront di Netanyahu sulla decisione di chiudere le frontiere e bloccare l'ingresso degli aiuti, i valichi di Kerem Shalom e di Kissufim sono stati riaperti per far transitare le forniture. Ma la tensione resta alle stelle. Perché seppure l'Idf abbia annunciato domenica sera di «tornare ad applicare il cessate il fuoco» nella Striscia, gli scontri si sono replicati nelle ultime ore nell'enclave, dove l'Idf ha aperto il fuoco su «due gruppi di militanti di Hamas che hanno attraversato la Linea Gialla» a est di Gaza City, provocando almeno quattro morti secondo la protezione civile palestinese. Gli Stati Uniti però non hanno intenzione - e non possono permettersi - di veder crollare l'intesa raggiunta tra gli israeliani e Hamas: «La tregua è ancora in vigore», ha assicurato Donald Trump, chiarendo in ogni caso che se i miliziani romperanno il cessate il fuoco, «saranno annientati». E nel frattempo, il tycoon ha spedito in Israele il suo inviato Steve Witkoff e il genero Jared Kushner che hanno incontrato Bibi proprio per puntellare le crepe emerse nell'intesa, mentre è atteso per martedì l'arrivo del vicepresidente J.D. Vance per un medesimo colloquio. Così da assicurarsi che si possa procedere quanto prima alla seconda fase del piano americano.

Con Vance «si discuterà di due cose: le sfide alla sicurezza che ci troviamo ad affrontare e le opportunità diplomatiche che ci si presentano. Supereremo le sfide e coglieremo le opportunità», ha specificato Netanyahu, che ha ricevuto Witkoff e Kushner «per discutere degli ultimi sviluppi», ha dichiarato la portavoce israeliana Shosh Bedrosian. Secondo Ynet, Witkoff e Kushner hanno detto a Bibi che si aspettano che Israele rispetti il cessate il fuoco, fatta eccezione per le azioni di autodifesa dell'Idf.

Israele - riferiscono ancora le indiscrezioni - ha ricevuto quindi il sostegno americano nelle accuse contro Hamas di violare l'accordo per quanto riguarda la restituzione degli ostaggi morti. Che tarderebbe, stando allo Stato ebraico, in modo deliberato. In serata, Hamas ha restituito il tredicesimo cadavere dei rapiti del 7 ottobre. Ma ne mancano ancora 15 all'appello, facendo crescere la rabbia e la frustrazione israeliana che dal 10 ottobre, giorno dell'avvio del cessate il fuoco, non ha smesso di denunciare il tradimento dell'intesa da parte di Hamas.

Un'escalation di tensioni sfogate domenica nei raid israeliani sul sud della Striscia: «153 tonnellate di bombe» sono cadute, ha rivendicato Netanyahu in un infiammato intervento alla Knesset, mentre la Protezione Civile di Gaza - controllata da Hamas - ha conteggiato 45 palestinesi uccisi in 24 ore, tra cui civili e un giornalista.

Degli scontri di domenica, Trump ha incolpato «alcuni ribelli» all'interno di Hamas: «Hanno sparato e crediamo che i loro leader potrebbero non essere coinvolti». Un "downplay" votato a un solo obiettivo, quello di salvare il suo piano per Gaza sul quale il lavoro resta lungo e non facile: Washington spinge per avviare al più presto la fase due che prevede il disarmo di Hamas, al momento invisa ai miliziani palestinesi ma giudicata essenziale da Netanyahu per porre fine alla guerra.

NELLA STRISCIA

# Ospedali e pane l'Italia attende il via per agire in sicurezza sul territorio

La task force italiana è nelle città di Ramallah e Gerusalemme, pronta a mettere a punto la missione per l'assistenza a Gaza. Ma non ci sarà alcuna azione della Protezione civile, e quindi del sistema Italia, se non dopo la garanzia di condizioni di sicurezza stabili sul territorio. Dal comitato operativo della Protezione civile per il piano di ricostruzione nella Striscia emergono i primi dettagli operativi della missione nella Striscia.

Il compito di questo primo gruppo di rappresentanti di diverse istituzioni inviati in Israele e Cisgiordania «è di fare una prima valutazione sul posto», spiega il capo del dipartimento della Protezione Civile, Fabio Ciciliano precisando che si tratta solo del primo di tanti sopralluoghi e contatti e che «ne saranno necessari altri, a diversi livelli, proprio per garantire l'inizio delle condizioni di sicurezza che serviranno al nostro Paese per dare il via all'assistenza a Gaza».

Di sicuro si partirà dalle tre priorità, che «al momento sono il ripristino delle condizioni di impiego e consumo di acqua potabile, il soddisfacimento ai bisogni della fame con la realizzazione dei forni campali per produrre pane e l'assistenza sanitaria con gli ospedali», prosegue Ciciliano. Il piano sarà diviso cronologicamente in tre blocchi: «Si parte con l'assistenza urgente alla popolazione», poi si procede con il «consolidamento delle esigenze di assistenza. E infine la ricostruzione, che andrà avanti nel corso degli anni».

Il nostro Paese - assicura il capo della Protezione civile - in meno di dieci giorni sarebbe già in grado di fornire assistenza sanitaria alla popolazione: gli ospedali sarebbero pronti e disponibili in ventiquattr'ore ore dall'attivazione, ma prima c'è bisogno di due o tre giorni di tempo per il trasferimento e di altri tre per l'approntamento.

Il governo si sta mobilitando anche sul fronte della sicurezza, con il supporto militare, e della formazione. «Siamo pronti, se serve, a rinforzare la nostra presenza dei carabinieri al valico di Rafah e anche a Gerico. Ne ho parlato col ministro Crosetto», spiega il ministro degli Esteri Antonio Tajani.